

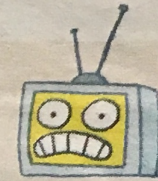
Quella mattina si alzarono molto presto, qualcuna addirittura alle cinque perché erano emozionate, ma anche perché bisognava mettersi in fila per prendere il posto; "C'erano tantissime donne, era una novità e tutte volevano provarla". Si erano messe il vestito buono ma niente trucco né rossetto (il codice Bignardi era di là da venire) per non correre il rischio di macchiare le schede. Quella mattina del 2 giugno fu davvero memorabile, e la prova è arrivata dalle toccanti interviste de *Le ragazze*

IL PEGGIO DELLA DIRETTA

“Le ragazze del '46” e il voto dell'Italia per bene

» NANNI DELBECCHI

del '46, il programma di Cristina e Riccardo Mastropietro trasmesso da Rai3. Per una volta la tv è entrata in punta di piedi nelle case di queste ragazze-nonne, si è chinata su di loro per raccogliere le confidenze, la giovinezza è una vecchia fotografia in bianco e nero che si alza e cammina. Le ragazze del '46 avevano tra i venti e i trent'anni, uscivano dal fascismo, dalla guerra e dall'indigenza: "Mangiavamo le bucce delle fave e dei piselli, e avevamo scoperto che le bucce delle fave erano



più buone" (anche *Masterchef* era di là da venire). A maggior ragione la prima volta fu memorabile; un debutto in società, un ingresso nella vita in comune; quel che dovrebbe essere il senso della politica (anche i *talk show* erano di là da venire). "Alle elezioni dell'Assemblea costituente votai il Partito d'Azione perché mio padre diceva che era formato da persone perbene. Poi però poco dopo quel partito si sciolse. Chissà, forse proprio perché era formato da persone perbene".